

## Madonnari in gara a Latina per ricostruire la cattedrale

Questa mattina, nella piazza principale di Latina, si sono dati appuntamento dodici madonnari provenienti da diverse nazioni. Il gruppo si esibirà per raccogliere fondi da destinare al restauro della cattedrale San Marco. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura ed è stata spiegata da Francesco Tetro, delegato del sindaco per la cultura. I madonnari metteranno la loro arte al servizio della raccolta di fondi per la ricostruzione della cattedrale danneggiata da alcuni assestamenti del terreno. Gli artisti del gessetto per una volta non eseguiranno le loro opere direttamente sull'asfalto, ma su alcuni pannelli che saranno esposti all'interno della chiesa e successivamente messi all'asta. «Non sono ancora molti i fondi disponibili per la ricostruzione della cattedrale - ha detto l'assessore - abbiamo solo quelli stanziati dai ministeri e le offerte arrivate dai cittadini, ma mancano ancora molti soldi». A seconda di come andrà la giornata di oggi, quello con i madonnari potrebbe diventare un appuntamento fisso per la città di Latina, considerato che dovranno essere ricostruite anche le vetrate della chiesa e ci sono altri interventi da fare. Oggi l'esibizione dalle ore 9 al tramonto: ognuno degli artisti sarà invitato a pranzo da una famiglia.



Un madonnaro a lavoro in una via del centro storico

Alberto Pais

# In fin di vita dopo sparatoria

## Grave malvivente coinvolto nel caso Brigida

Un tentato omicidio ancora senza movente. È durato poche ore il giallo del ferimento di Franco Biliotta, un pregiudicato di 36 anni fratello del più famoso Vincenzo, uno dei protagonisti della vicenda Brigida. L'uomo è stato ferito ieri notte al Trullo a colpi di pistola. Fermato dalla polizia nella stessa giornata il suo aggressore, Antonio Giunta - anche lui pluripregiudicato - trovato nei pressi di Orvieto a bordo dell'auto di Biliotta.

### MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Uno sgarbo da vendicare per motivi d'interesse - forse un traffico di droga, forse la divisione di un botino - o una banale lite tra boss di borgata.

È durato solo qualche ora il «giallo» del ferimento di Franco Biliotta, un pregiudicato trentaseienne fratello di quel Vincenzo che un paio di anni fa salì all'onore delle cronache raccontando in tv che Tullio Brigida aveva ucciso i suoi figli. Dopo una notte e una mattinata di indagini, la squadra mobile di Roma ha rintracciato e fermato il suo aggressore - Antonio Giunta, 35 anni, anche lui pluripregiudicato - che ora è accusato, tra i vari reati, di tentato omicidio. Ciò che ancora manca agli investigatori - che hanno raccolto una mole di testimonianze e di indizi contro Giunta - è solo il movente.

Biliotta, che ha una lunga sfilza di precedenti alle spalle, era stato soc-

corso all'una di ieri notte dal 113 in via Seravezza, al Trullo. L'uomo si era rifugiato in casa di un amico dopo che qualcuno gli aveva sparato contro un colpo di pistola ferendolo gravemente all'addome. Agli agenti che lo hanno interrogato il pregiudicato ha raccontato una storia con pochissimi particolari. Appena scesa dalla sua Punto nera, parcheggiata davanti a una bisca di via san Pantaleo Campano - a un centinaio di metri di distanza da casa dell'amico - Biliotta sarebbe stato affrontato da uno sconosciuto, forse un rapinatore, il quale gli avrebbe sparato contro senza dire una parola. Un colpo solo, perché Biliotta è riuscito a fuggire correndo a perdifiato, nonostante la ferita. Ricoverato subito dopo in prognosi riservata all'ospedale San Camillo, l'uomo si è poi chiuso in un silenzio troppo sospetto.

Ma gli uomini della sesta sezione

della squadra mobile, che investigavano sul caso, non hanno impiegato troppo tempo a ricostruire gli altri particolari della vicenda. Dopo aver scoperto che l'auto di Biliotta era stranamente sparita e che sulla saracinesca della sala da biliardo c'era effettivamente il foro di un proiettile, gli agenti hanno interrogato alcune persone della zona che frequentano lo stesso locale. E subito è venuto fuori il nome di un certo «Toni della Parrocchietta», al secolo Antonio Giunta, una vecchia conoscenza della polizia. L'uomo, che abita nella stessa strada, era irrintracciabile, ma qualcuno ha raccontato di averlo visto fuggire proprio con una Punto nera.

In tarda mattinata, Giunta è riapparso sull'autostrada, nell'area di servizio di Fabro - vicino Orvieto - dove la polizia stradale l'aveva fermato a bordo della stessa auto, in compagnia di una sua amica. Non molto lontano dalla macchina gli agenti hanno anche ritrovato una pistola calibro 9, forse quella usata per colpire Biliotta. L'uomo ha ammesso di aver rubato l'arma e di averla poi gettata, ma non di aver sparato.

Ora l'uomo è in stato di fermo con l'accusa di tentato omicidio, porto abusivo di armi e anche furto d'auto. Ma resta ancora da chiarire quale sia stato il movente di quello che appare come un classico regolamento di conti.

## Assalto alle poste con l'ascia ma i vetri antiproiettile resistono

### Fallisce la rapina di due banditi

Si è appena spenta la psicosi del «bandito» con l'ascia che per mesi ha terrorizzato i quartieri a sud della capitale ed ecco qualcuno che pensa di emularne le gesta. È accaduto ieri, a Borgo Montello, ad appena cinque chilometri da Latina. Ad essere preso di mira, l'ufficio postale del piccolo centro. Un tentativo però fallito, attuato da due banditi che hanno ferito alla testa con il calcio di una pistola il direttore delle poste. I due, uno armato di pistola e l'altro con un'ascia, sono entrati nel piccolo ufficio postale in un momento in cui non vi erano clienti, ma solo i quattro impiegati. Il bandito armato dell'ascia ha colpito ripetutamente i vetri blindati degli sportelli nel tentativo di infrangerli e di accedere dietro al bancone per impadronirsi del denaro.

Ha provato e riprovato: i vetri però hanno resistito ai colpi. Mentre i due cercavano di farsi strada, gli impiegati non hanno perso tempo. Temendo che i banditi riuscissero ad aprirsi un varco, hanno lasciato il locale dalla porta di sicurezza. Loro, i rapinatori, non se ne sono accorti subito e hanno continuato a colpire ripetutamente quei vetri solidi come l'acciaio. Ma quando se ne sono accorti, sono usciti in strada cercando di raggiungere la porta di sicurezza e fermare gli impiegati. È stato un attimo. Il direttore dell'ufficio, Renato Morelleschi, 50 anni, ha visto tutto. Con un balzo è corso verso la porta di sicurezza ed è riuscito a chiuderla prima dell'arrivo dei banditi. I malviventi si sono allora scagliati contro di lui e lo hanno colpito alla testa con il calcio della pistola provocandogli una ferita che è stata poi medicata dai sanitari dell'ospedale di Latina con cinque punti di sutura. I rapinatori, resisi conto che il loro tentativo era fallito, sono fuggiti su una Fiat Uno guidata da un complice, che hanno poi abbandonato a un chilometro di distanza. Sulla tentata rapina ora indagano i carabinieri.

L'aggressore è un agente brasiliano

## Controllore Atac picchiato sul bus

Un controllore dell'Atac ieri mattina è stato colpito da un agente brasiliano che viaggiava sul pullman senza aver timbrato il biglietto. Mentre l'uomo stava per stilare il verbale di multa, il poliziotto in borghese - in vacanza a Roma - gli ha storto un dito e ferito la mano. Aumentano, negli ultimi giorni, gli episodi di violenza nei confronti di vigili urbani e dipendenti delle aziende di trasporto pubblico, vittime delle aggressioni di automobilisti e non.

### NOSTRO SERVIZIO

■ Un poliziotto brasiliano «portoghese», che diventa per di più *rambo*. Un controllore dell'Atac che torna a casa con un dito rotto e una mano ferita. Una storia insolita che non salta fuori da un fumetto, ma da una normale giornata metropolitana in una città dove negli ultimi dieci giorni sono state ben quattro le aggressioni ai dipendenti delle aziende pubbliche di trasporto. L'ultima ieri mattina, dicevamo, quando un poliziotto in borghese, in vacanza a Roma, di origine brasiliana, ha assalito il controllore che l'aveva bloccato proprio mentre cercava di timbrare il biglietto. Un biglietto che, stando al racconto del controllore, è saltato fuori soltanto alla vista della divisa e di fronte al rischio, tangibile, di una multa. È stato allora che il poliziotto ha storto un dito al malcapitato proprio mentre quest'ultimo si accingeva a stilare un verbale di multa di 50 mila lire. A rendere noto l'accaduto è stato l'ufficio stampa del consorzio Atac-Cotral riferendo dell'episodio avvenuto ieri mattina, poco dopo le 8, su un autobus della linea «32», all'incrocio tra viale Angelico e via delle Milizie, nel rione Prati. A quell'ora, sull'autobus, c'era una decina di persone. Il poliziotto brasiliano, Joao Paulo Garcez Da Queto di 32 anni, che è di corporatura molto robusta, alle contestazioni del controllore si è rifiutato di fornire documenti e generalità e tanto meno di pagare la contravvenzione. Intanto l'autobus era arrivato al capolinea, in piazza Risorgimento: i controllori hanno consegnato il brasiliano ad una pattuglia di vigili urbani in servizio nella zona, che lo ha accompagnato alla vicina stazione dei carabinieri di San Pietro, che lo hanno denunciato per aggressione. Il controllore è stato portato al pronto soccorso del Santo Spirito dove è stato medicato.

Nell'ultimo fine settimana sono stati tre gli autisti dell'Atac aggrediti in diverse circostanze. Uno di loro è stato malmenato perché era sceso dal pullman per prendere il numero della targa di un'auto, parcheggiata in seconda fila, che aveva bloccato il traffico. Un quel mentre è arrivato il titolare della vettura che, per tutta risposta, ha picchiato l'autista. Insomma allo stress quotidiano causato da traffico in tilt, lavori in corso, buche e quant'altro adesso si aggiungono anche i *Rambo* no-

strani che sfogano sui dipendenti Atac tutti i loro malumori. Compresi quelli di dover pagare il biglietto o di rischiare una multa per aver parcheggiato in seconda fila bloccando il passaggio degli autobus. A dire il vero sotto tiro non solo autisti e controllori, ma anche vigili urbani, e vigilesse. Come Elisabetta Sanna presa a pugni da uno studente di 21 anni che nei pressi di Porta Portese ha pensato di bloccare così, con la violenza, il verbale che la vigilesse stava per stilargli per alta velocità. Il giovane a bordo di una Ford Fiesta aveva, infatti, invaso la corsia opposta a tutta velocità. Ad un collega di Sanna, invece, sono stati rifilati un morso e una serie di «testate» da un giovane che chiedeva soldi ai passanti e agli automobilisti fermi al semaforo, davanti al capolinea del tram, a Porta Maggiore. Anche in questo caso quando il vigile è intervenuto per impedire al ragazzo di creare disagi al traffico la reazione è stata violenta. Il clima tra le divise si può immaginare.

## «Strane cose fa il sindaco...» Polemiche a Cerveteri

Strane cose fa il sindaco di Cerveteri e così protestano i gruppi consiliari di Pds, Ppi, Rinnovamento italiano, Forza Italia, Ccd e Cdu. In un comunicato congiunto, ricordano che il primo cittadino, in concomitanza con la manifestazione di Alleanza nazionale a Milano, «ha fatto affiggere manifesti a fianco di quelli di An... Qualche giorno dopo, con la fascia tricolore, due vigili urbani e il gonfalone della città, partecipa alla messa in memoria delle Guardie vaticane cadute nella battaglia di Porta Pia...». E commentano: «Non si possono fare manifesti firmati "il Sindaco" per inneggiare e favorire la partecipazione alla partecipazione al comizio di An senza un ordine del giorno votato dal consiglio comunale... Ancora più squalida e grave è la partecipazione alla messa organizzata dall'aristocrazia romana in favore dei martiri papalini di Porta Pia...». Conclusione: «L'unico rammarico... è il comportamento di apparati dello Stato locali e comprensoriali, che fanno finta di non accorgersi di niente e che generano numerosi e inquietanti interrogativi».

## In fuga con il carro funebre

### Scorrazza per ore, poi cronista ritrova l'auto

■ C'è chi ha gusti piuttosto banali e si accontenta di rubare una macchina, chi ha voglia di avventure urbane e preferisce invece l'autobus - è successo davvero, qualche settimana fa: un buontempono è salito su un mezzo dell'Atac incustodito e prima di riconsegnarlo e fuggire si è fatto un bel giro per la città - e chi addirittura, con una buona dose di humour nero, ama spassarsela con i carri funebri.

È quel che è successo ieri pomeriggio a Monte Mario, davanti alla parrocchia di Santa Paola Romana. Erano le tre e mezzo, e in chiesa si stava celebrando il funerale di un anziano ingegnere venuto meno pochi giorni fa. Il feretro davanti all'altare, i familiari e gli amici ad ascoltare le parole del vice-parroco che officiava la messa funebre e fuori, davanti al portale, il carro dell'agenzia di pompe funebri Angeloni, un classico ed elegante Mercedes blu, con l'autista e

i portanti in attesa.

I funerali, si sa, spesso vanno per le lunghe. Così i dipendenti dell'agenzia hanno pensato bene di andare a prendere un caffè in un bar lì vicino. Pochi minuti di distrazione, insomma, ma in quel breve lasso di tempo accanto al Mercedes - è spuntato un signore dall'aria distinta, vestito di scuro. Un parente dello scomparso, uscito magari per prendere un po' d'aria? No, un insospettabile ladro, che in un lampo è salito sul carro funebre e si è allontanato a tutta velocità.

Comprendibile lo sconcerto dell'autista, quando è tornato pronto a trovare più la sua auto: quando mai un comune ladro ruberebbe un carro funebre? L'uomo allora ha tirato fuori il cellulare e ha immediatamente chiamato l'agenzia, chiedendo di inviare d'urgenza un altro carro per il funerale. Nel frattempo, davanti alla chiesa sono

arrivate le volanti della polizia: gli agenti hanno interrogato i testimoni del furto - un gruppo di ragazzi in attesa di entrare nel campo sportivo della parrocchia - ma non sono riusciti a ricavare molti particolari, oltre a una vaga descrizione fisica. E dopo un quarto d'ora, mentre i familiari del defunto attendevano più sorpresi che incuriositi intorno al feretro del loro caro, è arrivato anche il nuovo carro funebre.

Per un paio d'ore le volanti hanno perlustrato la zona, cercando inutilmente di individuare il veicolo. Poco dopo le 17, però, una storia così curiosa ha avuto il suo giusto epilogo: a trovare il carro funebre, infatti, è stato un cronista di «nera» del *Tempo* a ritrovare il carro proprio sotto casa sua, in via dei Giornalisti. Del ladro con la passione dell'horror, naturalmente, nessuna traccia. Chissà che forse non sia lo stesso che ha rubato per un pomeriggio il famoso autobus. □ M.D.G.

Dalla prima settimana di novembre, tre lezioni a cura dei bibliotecari del Dipartimento di Filologia Greca e Latina dell'Università «La Sapienza» di Roma

### CORSO DI BIBLIOTECA

- storia delle biblioteche
- cataloghi e loro consultazioni
- aspetti giuridici e uso del computer nelle ricerche

### CONCORSO LETTERARIO

- poesia inedita
  - narrativa inedita
  - poesia dialettale romanesca inedita
- Gli elaborati vanno consegnati entro il 30 novembre. Il bando si ritira in sede
- informazioni su SERVIZIO CIVILE e OBIEZIONE DI COSCIENZA mercoledì dalle 18 alle 19,30 e sabato dalle 16,30 alle 19,30
  - consultazione e prestito, 3000 testi a disposizione presso la BIBLIOTECA mercoledì dalle 18 alle 19,30 e sabato dalle 16,30 alle 19,30
  - accesso libero ad una SALA DI LETTURA dal lunedì al sabato, dalle 16,15 alle 20
  - corso di LINGUA ITALIANA PER IMMIGRATI

Queste iniziative sono a cura di:  
PDS Centro Storico  
Arci Nero e non solo  
Circolo culturale «Mella»  
Gruppo Obiettori di coscienza  
Biblioteca «Prima della pioggia»

Si svolgono presso:  
PDS Centro Storico  
via dei Giubbonari 38  
Per informazioni:  
tel. 68803897  
(tranne la domenica)  
dalle 16,30 alle 20,30